



LUCIA BORSELLINO

Di Andrea Munari



Nata il 26 settembre 1969 a Palermo, Lucia Borsellino, figlia di Paolo Borsellino, alla morte del padre, in seguito ad un attentato, ha continuato a reclamarne giustizia in tutte le aule di tribunale.



A sinistra, Lucia borsellino
A destra suo padre Paolo

Lucia Borsellino in tutte le udienze ha parlato di molti episodi che destano sospetti:

- La scomparsa dell'agenda rossa del padre (nella quale lui scriveva sempre cose segrete a tutti, persino a sua figlia);
- L'intrusione subita nel villino di Carini, solo qualche mese dopo l'attentato, in cui è stato messo sottosopra l'ufficio del padre
- Quei lunghissimi 57 giorni tra la strage di Capaci, dove perse la vita il collega e amico Giovanni Falcone e quella di Via d'Amelio in cui fu ucciso. Il padre era in attesa da molto tempo di essere convocato dai magistrati per dire quello che sapeva sulle indagini condotte da Falcone, ma fu ucciso il giorno prima della deposizione.

In merito alla scomparsa della famosa agenda rossa Lucia Borsellino si è più volte scontrata con l'ex-questore Arnaldo La Barbera. Così descrive l'incontro con La Barbera: "Mi recai direttamente in via d'Amelio quel luogo è stato letteralmente vandalizzato, non c'erano transenne o qualcosa per impedire che si avvicinassero ai corpi. In quel momento tutto potevo immaginare tranne che ci potesse essere qualcuno che si infilasse nella macchina ancora fumante e prendesse quello che lui aveva lasciato. La borsa ci fu restituita verso la fine dello stesso anno. Chiesi ad Arnaldo La Barbera, che ci consegnò la borsa di mio padre, come mai non fosse presente l'agenda rossa e mi fu risposto in maniera quasi trasecolata, come se io stessi parlando di un oggetto che non era presente perché non c'era, non perché qualcuno lo avesse sottratto. Io chiedevo spiegazioni e la sua era una risposta tranciante e tendeva implicitamente al fatto che l'oggetto non ci fosse e che si trattava di una mia invenzione. Me ne andai sbattendo con violenza la porta".

L'agenda era nella borsa, la figlia di Borsellino ne è certa, "Papà era particolarmente preciso e quella mattina l'avevo vista sulla scrivania assieme alle altre agende che aveva, quella marrone in cui annotava dei numeri, e quella grigia dove appuntava le spese di famiglia e qualche appunto con gli incontri che teneva.

Secondo l'accusa l'ex questore La Barbera è sicuramente tra gli autori del depistaggio ed in particolare nella costruzione del pentito Scarantino, che aveva il compito di sviare l'attenzione sulla strage, dando le indicazioni su false piste.

FINE